



Comune di
Borgo San Lorenzo



I gruppi consiliari **Partito Democratico** e **Gruppo Civico**

*Alla Presidente del Consiglio Comunale di Borgo San Lorenzo
Al Sindaco del Comune di Borgo San Lorenzo
Agli Assessori del Comune di Borgo San Lorenzo*

MOZIONE: “Garanzia e tutela della filiera del latte del Mugello”

Il Consiglio Comunale,

RICORDATO CHE

- L'allevamento bovino fa parte da secoli della tradizione del Mugello, territorio noto anche per l'antica tradizione zootecnica, rappresentando fonte di sostentamento per molti dipendenti e famiglie che operano nel settore;
- Il latte di mucca chiamato anche “oro bianco” del Mugello nel 2016 ha permesso all'allora Centrale del Latte della Toscana SpA, fondata dalla Centrale del Latte di Firenze, Pistoia, Livorno, di vincere il premio *Italian Resilience Award*.
Tale prestigioso riconoscimento ha posto l'attenzione sull'importanza della capacità di condivisione verso modelli di sviluppo ecocompatibili e sulle opportunità offerte dall'economia circolare e ha riconosciuto nel Progetto Integrato di Filiera “Valorizzazione del latte mugellano” il merito di conseguire una maggiore valorizzazione e caratterizzazione qualitativa del prodotto latte, una migliore sostenibilità ambientale con obiettivi specifici di miglioramento e di responsabilità etica e ambientale verso i consumatori e la comunità locale;
- Il marchio Mukki ha selezionato 27 allevatori mugellani per produrre latte “Selezione Mugello” e di cui alcune stalle per “Mukki Il Podere Centrale” per quanto riguarda il latte proveniente da agricoltura biologica, interessando in particolare i comuni di Borgo San Lorenzo, Firenzuola, Marradi, Vicchio, Palazzuolo sul Senio, Barberino di Mugello, Scarperia e San Piero a Sieve; queste zone sono attraversate da “La Via del Latte”, un percorso che congiunge gli allevamenti e che si propone come marchio identificativo di un territorio che si qualifica anche con la produzione del latte;

CONSIDERATA

- La seguente ricostruzione della storia legata alla Centrale del Latte di Firenze, entrata a far parte in seguito della Centrale del Latte d'Italia, riportata nella Mozione presentata in Consiglio della Regione Toscana datata 27/04/2020:
 - il Comune di Firenze nel 1951, anno di nascita della Centrale del Latte di Firenze, possedeva il 47% e nel 1964 la compagine societaria della Centrale, a seguito di una ristrutturazione aziendale, vedeva il Comune di Firenze acquisire il 96% delle azioni;
 - Nel 1982 è avvenuta la fusione della Centrale del Latte di Firenze con la Centrale di Pistoia e successivamente nel 1993, con il Consorzio Provinciale Livornese; il capitale sociale della Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. (CLF)

- risultava così ripartito: Centrale di Firenze 35,27%, Comune di Pistoia 32,71%, Consorzio Provinciale Livornese 12,00%, Cassa di Risparmio di Firenze 0,01%, Banca Nazionale del Lavoro 0,01%;
- Nel corso del 2008 veniva avviato un confronto tra i soci in merito alla possibile conversione del prestito obbligazionario in essere, affidando a Fidi Toscana, in veste di Advisor, gli opportuni approfondimenti;
 - In conseguenza dell'interesse manifestato dai soggetti coinvolti, l'11 marzo 2009 e il 3 giugno 2009, si giungeva alla sottoscrizione di un accordo preliminare "Protocollo d'intesa per la ricapitalizzazione della Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A.", finalizzato ad un aumento di capitale caratterizzato da un conferimento di denaro ben più sostanzioso del solo valore del prestito obbligazionario, segno inequivocabile della volontà pubblica di investire "nei valori" socio-economici rappresentati dalla Centrale del Latte;
 - Con la sottoscrizione del citato Protocollo di Intesa, con allegato il relativo piano di ricapitalizzazione e consolidamento, nonché la "Stima del valore economico del capitale di Centrale" e l'Accordo Quadro "per la ricapitalizzazione e patto parasociale per la governance", si intendeva, tra l'altro, progettare "un futuro certo" per la Centrale;
 - A seguito del Protocollo di Intesa la compagine societaria risultava come di seguito rappresentata: Comune di Firenze (42,858%), Fidi Toscana (23,892%), Comune di Pistoia (18,416%), Camera di Commercio di Firenze (8,069%), Area Livornese (6,759%), Banca Nazionale del Lavoro (0,003%), Cassa di Risparmio di Firenze (0,003%);
 - In data 4 dicembre 2015 la Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. e la Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. (CLT), sottoscrivevano un accordo finalizzato a un'operazione di aggregazione (Accordo di fusione) da attuarsi mediante la fusione per incorporazione di CLF in CLT; detta operazione, come descritta nella Relazione illustrativa degli Amministratori, si inseriva nella più ampia strategia di crescita che caratterizzava le due aziende ed era finalizzata a creare un polo interregionale specializzato nella produzione e nella commercializzazione di prodotti lattiero-caseari in grado di aggregare realtà e marchi forti a livello locali, accomunati da "valori essenziali quali la qualità, la sicurezza e la territorialità"; scopo dell'operazione era dunque quello di dare vita ad un gruppo di importanza nazionale nel settore del latte e dei prodotti freschi in genere, operando congiuntamente per sfruttare tutte le potenzialità delle singole aziende;
 - La Centrale del Latte Toscana S.p.A., costituita in data 30 maggio 2016, risulta essere la diretta emanazione dell'ex Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A., dapprima fusa in data 30 settembre 2016 in Centrale del Latte del Latte di Torino e immediatamente dopo conferita alla nuova entità; a seguito di tale operazione gli azionisti rilevanti in Centrale del Latte d'Italia (CLI), risultavano essere: Finanziaria Centrale del Latte di Torino, Lavia s.s., Comune di Firenze, Fidi Toscana e Comune di Pistoia;
 - Il gruppo CLI chiudeva l'esercizio 2017 con un fatturato consolidato di 183,447 milioni di Euro rispetto ai 117,786 milioni di Euro, con un incremento del 55,7%. Il risultato operativo lordo EBITDA ammonta a 7,245 milioni di Euro (3,9% sul valore della produzione), contro 2,905 milioni di Euro del 2016 (2,4% sul valore della produzione) Il margine operativo netto EBIT positivo per 661 mila Euro (0,4% sul valore di produzione), nel 2016 il margine operativo risultava negativo per 1,608 milioni di Euro. Il risultato netto consolidato dopo le imposte è negativo per 261 mila Euro e non confrontabile con quello dell'esercizio 2016 risultato da business combination derivante dall'operazione di fusione;
 - In relazione alle informazioni sulle Società controllate comprese nell'area di consolidamento, riferite all'esercizio 2017, per quanto attiene alla Centrale del Latte della Toscana S.p.A. , controllata al 100%, metteva in rilievo che CLT chiudeva l'esercizio 2017 con un margine operativo lordo pari a 3, 516 milioni di Euro (4,1% del valore di produzione), e un risultato netto dopo le imposte positivo

- per 36 mila Euro. I ricavi delle vendite, al lordo delle vendite infragruppo, ammontavano a 82,874 milioni di Euro;
- Chiudeva l'esercizio 2019 con un fatturato consolidato che raggiungeva 175,151 milioni di Euro rispetto a 180,35 milioni di Euro, con un decremento del 2,9%. Il risultato operativo lordo EBITDA ammontava a 6,567 milioni di Euro (3,7% sul valore della produzione) contro 7,788 milioni di Euro del 2018 (4,3 sul valore di produzione). Il margine operativo netto EBIT risultava negativo per 5,302 milioni di Euro (-3,0% sul valore della produzione), nel 2018 il margine operativo era stato pari a 849 mila Euro. Il risultato netto consolidato dopo le imposte e dopo l'iscrizione di imposte anticipate, risultava negativo per 6,511 mila Euro rispetto al risultato netto dopo le imposte positivo di 398 mila Euro dell'esercizio 2018; (fonte: Gruppo Centrale del Latte d'Italia- Bilancio d'esercizio e consolidato 2019, Relazione sulla gestione, 5 marzo 2020);
 - Sempre in base alla sopra richiamata Relazione di gestione la Compagine azionaria del Gruppo risulta essere così composta: Finanziaria Centrale Latte di Torino S.p.A. (40,65%); Comune di Firenze (11,09%); Lavia s.s. (7,10%); Fidi Toscana (6,15%); mercato (35,01%);
 - Nel mese di marzo 2020 Newlat Group ha sottoscritto un accordo vincolante con la Finanziaria Centrale del Latte di Torino, socio di riferimento della Centrale del Latte d'Italia, per l'acquisto della partecipazione di maggioranza in quest'ultima Centrale, pari al 46,24% a fronte del pagamento per ogni azione CLI di un corrispettivo di 1 Euro e di 0,33 azioni ordinarie di Newlat Food;

PRESO ATTO CHE:

- La Newlat Group ha dichiarato a mezzo stampa di voler "dare valore ai brand locali come "Mukki". E soprattutto non abbiamo alcuna intenzione di risparmiare sulla materia prima, né di rovinare quello che è un importante patrimonio produttivo locale. Contiamo piuttosto di fare una riorganizzazione dei costi di vendita, generali e amministrativi, eliminando le inefficienze come i tre distinti cda che ancora esistono" (fonte: dichiarazioni riportate da La Nazione in data 1 aprile 2020);
- Pur a fronte di un'operazione che ha l'obiettivo di consolidare il mercato caseario italiano, integrando due tra i principali operatori in possesso di importanti elementi di complementarità, rimane alto il clima di forte preoccupazione venutosi a determinare nel territorio del Mugello a causa della scarsa informazione fornita dall'acquirente in merito alle modalità di declinazione reale delle prospettive di sviluppo e di integrazione fra gli altri marchi della Newlat Group e "Mukki", che ha da sempre orientato la propria produzione alla qualità e all'eccellenza del prodotto e costantemente operato in stretto legame con il territorio con comportamenti etici e patti di filiera;
- Tale preoccupazione deriva anche dall'abbassamento consistente del prezzo medio a litro di latte previsto per il 2020;

RICORDATO CHE

- Oggi il brand Mukki riveste un valore importante sul mercato nazionale del latte vaccino, dovuto anche alle molteplici diversificazioni delle linee produttive, tra cui "Alta qualità", "Selezione Mugello", "Il Podere Centrale";
- L'intera filiera lavora ogni anno 31 milioni di litri di latte proveniente da 59 aziende toscane, di cui 15 milioni di litri provenienti dal Mugello, coinvolgendo di conseguenza un numero non indifferente di agricoltori ed allevatori (fonte: La Nazione articolo pubblicato in data 06 maggio 2020);

SOTTOLINEANDO

- L'importanza di valorizzare, mantenere ed incrementare la produzione sostenibile locale, come riscontrato anche durante i periodi di emergenza, a fronte di eventuali importazioni che molto spesso determinano una riduzione della qualità e una maggiore difficoltà nel reperimento del prodotto;

VISTO CHE

- Nelle prossime settimane è prevista la ricapitalizzazione di 30 milioni da parte dello stesso presidente Mastrolia, che non vedrà la partecipazione di alcuni degli attuali soci toscani (Comune di Firenze, Regione Toscana, Camera di Commercio di Firenze, Confidi Toscana e Comune di Pistoia), e che di conseguenza il peso della Toscana sarà ulteriormente ridotto;
- Tale riduzione di rappresentanza collegata al nostro territorio potrà avere ripercussioni negative sia a livello economico che allevatorio nel Mugello;

IMPEGNA SINDACO E ASSESSORI COMPETENTI

- A richiedere un tavolo permanente di confronto che includa l'Unione dei Comuni del Mugello, la Regione Toscana, la Mukki, le Associazioni di rappresentanza degli allevatori e gli altri attori direttamente coinvolti;
- A monitorare e tutelare la corretta ed equa remunerazione ai conferitori, permettendo agli allevatori di mantenere inalterata la qualità del prodotto garantendo una presenza fondamentale nel nostro territorio rurale, anche nel rispetto del consumatore finale;
- A farsi garanti ai fini del riconoscimento e del mantenimento delle specificità territoriali e delle produzioni locali nel rispetto della filiera zootecnica coinvolta, fondamentale ai fini economici, occupazionali e ambientali per il Mugello, e nello specifico dei prodotti lattiero caseari in questione;
- A trasmettere la presente mozione alla Regione Toscana e all'Unione dei Comuni, per coinvolgere e sensibilizzare quanti più comuni del Mugello possibile sui contenuti di tale documento.

Borgo San Lorenzo, 06/05/2020

Guido Pacini (Partito Democratico)

Giorgia Baluganti (Partito Democratico)

Stefania Ciardi (Partito Democratico)

Irene Pieroni (Partito Democratico)

Niccolò Grifoni (Capogruppo del Partito Democratico)

Caterina Santelli (Capogruppo del Gruppo Civico)